

DOPPIOZERO

Trent'anni e non sentirli

Roberto Marone

7 Gennaio 2013

Mi sono imbattuto lâ?altra sera in questa bellissima intervista a Spadolini. Ci sono tre cose che, oggi, sono una lezione.

La prima Ã che a dialogare con lui, un presidente del Consiglio, non câ?erano i giornalisti: câ?erano Alberto Moravia, Goffredo Parise, Giuseppe Patroni Griffi, e Paolo Villaggio (sÃ¬, proprio lui: Fantozzi). Non che gli intellettuali siano meglio dei giornalisti (assolutamente), ma serve per capirci sul livello di connessione, e di osmosi, che câ?era un tempo fra la cultura e i problemi del paese. La cultura e la politica non erano cose lontane che si guardavano da lontano, erano una cosa sola, lâ?una causa ed effetto dellâ?altra.

La seconda Ã una cosa bella, proprio bella (a prescindere dalle morali salutiste): Ã che quelli lÃ¬ fumavano, di continuo. Come fosse una tavola intorno alla quale avere anche un grado di pace, senza finzione. Chi non capisce il perchÃ©, non lo capirÃ mai.

La terza Ã invece piÃ¹ sostanziale: Spadolini risponde a domande ancora oggi senza risposta. Come se nel frattempo non fossero passati decenni, soldi e azioni. Parla dalla sua posizione di uomo fuori dal â?palazzoâ?, lamenta una burocrazia asfissiante, un eccesso di debito pubblico, un eccesso di spesa pubblica, e un eccesso di assistenzialismo pubblico. Parla della riforma dei poteri dello stato, della debolezza del presidente del consiglio, e della mancanza di stabilitÃ politica. Parla di aumento delle entrate tramite la lotta allâ?evasione fiscale, e del miglioramento delle entrate. Parla di aumento di produttivitÃ , di aumento di esportazione.

Insomma, Spadolini Ã lÃ¬, in un salotto che non esiste piÃ¹, in una luce che non abbiamo piÃ¹, fra sigarette che non fumiamo piÃ¹, interrogato da persone che non esistono piÃ¹: eppure parla delle stesse identiche problematiche, degli stessi temi, delle stesse soluzioni, che ci ritroviamo oggi, 30 anni dopo. Trentâ?anni dopo. T-r-e-n-t-a anni dopo.

[@roberto_marone](#)

Ps. A un certo punto Villaggio, vestito con una improbabile felpa di velluto blu, con lâ??aria di un figlio che si mette nelle mani del padre, gli chiede: ma ce la faremo?

Probabilmente, sarÃ la stessa aria, e la stessa faccia, con cui me lo chiederÃ mio figlio, fra trentâ??anni.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

